

### 3 TRE PRIME EDIZIONI DI CLASSICI GRECI PRESSO ALDO MANUZIO

ARISTOTELES

*Opera*, vol. I, Venezia, Aldo Manuzio, 1495

Collocazione: BUB, A.V.KK.X.6/1

Tra il 1495 e il 1498, Aldo Manuzio diede alle stampe l'*editio princeps* delle opere del filosofo greco Aristotele (384-322 a.C.), un'impresa che segnò un momento cruciale nella storia dell'editoria rinascimentale. Questo monumentale lavoro, articolato in cinque volumi, rappresentò la prima grande sfida del tipografo veneziano (insieme alla stampa della *Grammatica* di Teodoro Gaza [1495] e agli *Erotemata* di Costantino Lascaris [1494-1495]): rendere accessibili i classici greci nella loro lingua originale. La serie iniziò nel novembre 1495 con l'*Organon*, dedicato ad Alberto Pio di Carpi, di cui Manuzio era stato precettore. L'edizione comprendeva quasi l'intero corpus aristotelico eccetto la *Poetica* e la *Retorica*, includendo anche l'*Isagoge* di Porfirio, gli opuscoli botanici di Teofrasto.

Vi collaborarono tra gli altri (come ricordano le dediche dell'opera ad Alberto Pio, principe di Carpi) Alessandro Bondini, detto l'Evermero e Francesco Cavalli, Thomas Linacre, Niccolò Leoniceno, Lorenzo Maioli e Marco Musuro. Per la stampa fu usato il primo carattere greco aldino, creato da Francesco Griffio ed ispirato alla calligrafia del copista Immanuel Rhousotas. Tra i manoscritti utilizzati figura un esemplare dell'Houghton Library di Harvard, oltre a codici conservati alla Bibliothèque Nationale di Parigi e alla Burgerbibliothek di Berna.

L'esemplare bolognese, proveniente dalla biblioteca di papa Benedetto XIV, presenta rare postille e annotazioni, ma contiene soprattutto un catalogo editoriale manuziano dei primi anni Venti, costituito da sei carte in folio stampate a due colonne in corsivo piccolo. Questo catalogo, che elenca i titoli greci prima dei latini con indicazione del formato, appare unico rispetto a quelli noti.

FRANCESCO CITTI

Bibliografia: *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, nr. 2334; *Incunabula Short Title Catalogue*, nr. ia00959000; S.A. KAPLAN, *The Aldine Press. Catalogue of the Ahmanson-Murphy Collection of Books by or Relating to the Press in the Library of the University of California, Los Angeles, Incorporating Works Recorded Elsewhere*, Berkeley-Los Angeles, University of California Press, 2001, nr. 4, 11, 21, 23, 24; G. ORLANDI (a cura di), *Aldo Manuzio Editore. Dediche, prefazioni, note ai testi*, Milano, Il Polifilo, 1975; M. SICHERL, *Griechische Erstaussagen des Aldus Manutius. Druckvorlagen, Stellenwert, kultureller Hintergrund*, Paderbonr-München, F. Schöningh, 1997, pp. 31-113; D. SPERANZI, *Aristotele Opera*, in L. CHINES, et al. (a cura di), *Nel segno di Aldo. Catalogo della mostra*, Bologna, Pàtron, 2015, pp. 64-65; N.G. WILSON (a cura di), *Aldus Manutius, The Greek Classics*, Cambridge-London, Harvard UP, 2016.



SOPHOCLES

*Tragodiai epta met'exegeseon. Tragaediae septem cum commentariis*, Venezia, Aldo Manuzio, 1502

Collocazione: BUB, Raro B 57

La biblioteca di Benedetto XIV conserva anche l'*editio princeps* di Sofocle, pubblicata da Aldo Manuzio nell'agosto 1502 in formato ottavo e dedicata all'umanista Giano Lascaris (che visse tra Venezia e Firenze, sotto la protezione di Lorenzo il Magnifico, e collaborò più volte con Aldo): vi sono comprese tutte le sette tragedie sopravvissute di Sofocle (*Aiace*, *Elettra*, *Edipo Re*, *Antigone*, *Edipo a Colono*, *Trachinie* e *Filottete*), impresse con l'elegante carattere greco aldino su 194 carte. Viene così allargata la conoscenza del grande tragico greco (496-406 a. C.), precedentemente limitata alle prime quattro tragedie (la cosiddetta 'tetrate bizantina', che, in età paleologa aveva aggiunto l'*Antigone* alle prime tre tragedie canoniche). Ogni tragedia è preceduta da *hypotheses*, dall'indice dei perso-

naggi, ma non dagli scoli, pur indicati nel titolo. Recenti studi suggeriscono che il curatore non fosse Marco Musuro, bensì Giovanni Gregoropulo, collaboratore cretese che avrebbe curato anche la *princeps* di Euripide l'anno seguente. Ne potrebbe essere una conferma il fatto che l'edizione non utilizzò il manoscritto *Laurentianus* pl. 32,9 (X secolo), che Musuro stesso aveva copiato tra 1492 e 1494 a Firenze, ma alcuni codici più recenti, come il *Petropolitanus* gr. 731 (XV/XVI secolo, copiato dallo stesso Gregoropulo, che oggi conserva solo la 'triade bizantina'), il *Vindobonensis* phil. gr. 48 (XIV sec.) e lo *Scorialensis* Ω. IV.7 (XV-XVI sec.), copia del *Parisinus* gr. 2712. A differenza di altre aldine, l'edizione sofoclea non mantenne a lungo il ruolo di testo di riferimento, essendo soppiantata dall'edizione parigina di Adrien Turnèbe del 1552: il testo dell'aldina verrà rivalutato con l'edizione di Richard François Philippe Brunck, pubblicata a Strasburgo nel 1786, che valorizzò il *Parisinus* gr. 2712 (XIII-XIV secolo).

FRANCESCO CITTI



Bibliografia: S.A. KAPLAN, *The Aldine Press. Catalogue of the Ahmanson-Murphy Collection of Books by or Relating to the Press in the Library of the University of California, Los Angeles, Incorporating Works Recorded Elsewhere*, Berkeley-Los Angeles, University of California Press, 2001, nr. 60; M. MAGNANI, *Sofocle*, in L. CHINES, *et al.* (a cura di), *Nel segno di Aldo. Catalogo della mostra*, Bologna, Pàtron, 2015, pp. 104-105; G. ORLANDI (a cura di), *Aldo Manuzio Editore. Dediche, prefazioni, note ai testi*, Milano, Il Polifilo, 1975; M. SICHERL, *Griechische Erstausgaben des Aldus Manutius. Druckvorlagen, Stellenwert, kultureller Hintergrund*, Paderbonn-München, F. SCHÖNINGH, 1997, pp. 347-350; N.G. WILSON (a cura di), *Aldus Manutius, The Greek Classics*, Cambridge-London, Harvard UP, 2016, pp. 104-105.

#### PINDARUS

*Olympia. Pythia. Nemea. Isthmia*, Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, 1513

Collocazione: BUB, A.V.D.V.22

Pubblicata nel gennaio 1513, l'*editio princeps* delle *Odi* del poeta corale greco Pindaro (518-438 a.C.), segnò la ripresa dell'attività tipografica di Aldo dopo quattro anni d'interruzione dovuta alla guerra della Lega di Cambrai (1508-1516), che mirava a frenare l'espansione della Repubblica di Venezia. L'edizione include anche gli *Inni* di Callimaco, la *Periegesi* di Dionigi e l'*Alessandra* di Licofrone.

Il volume, in formato ottavo (152 x 94 mm), presenta la marca tipografica aldina con l'ancora e il delfino, accompagnata dall'iscrizione 'Aldus'. Il pregio estetico del volume deriva dalla combinazione tra formato portatile e caratteri greci che presentano una evoluzione importante: sono piccoli e semplificati rispetto ai precedenti.

La dedica ad Andrea Navagero, diplomatico e poeta veneziano, ma anche amico e collaboratore di Aldo (per le edizioni di Quintiliano e di Virgilio del 1514, Lucrezio del 1515), rivela l'importanza delle relazioni intellettuali nell'ambiente veneziano. La qualità del testo – per la cui realizzazione il contributo di Marco Musuro, impegnato nella cura di altre edizioni, di Platone e degli *Oratori Greci*, è discusso, e poté essere solamente parziale – risulta disomogenea. Un dettaglio curioso è la 'firma nascosta' di Aldo a pagina 62, dove, nella invocazione a Zeus (che conclude l'*Olimpica* 13, v. 115a), perché conceda "ritegno e dolce sorte di gioie" a Senofonte di Corinto, vincitore nello stadio e nel pentatlo, e alla sua città, alla parola greca *aido*, 'ritegno' è sostituito il nome proprio *Aldo*, cui dunque si augura felicità.

L'esemplare bolognese, proveniente dalla biblioteca di papa Benedetto XIV, reca interessanti segni di lettura attribuibili a Girolamo di Brindisi (identificato da G. De Gregorio in G. Aleandro, filosofo, umanista e collaboratore di Aldo, divenuto vescovo di Brindisi nel 1524), che era stato possessore anche di altre due edizioni principi aldine greche entrate nella biblioteca del pontefice (quelle di Sofocle e delle *Epistolae diversorum philosophorum, oratorum, rhetorum*,

pubblicata nel 1499). Questo lettore ha apposto all'*incipit* il suo motto omerico *kai kynteron allo* ('qualcosa di più offensivo, doloroso', letteralmente 'di più canino', *Od.* 20,18) in forma di *ex libris*, e inserito numerosi rinvii interni, emendazioni e tracce di lettura.

FRANCESCO CITTI

Bibliografia: D.F. BAUER, *Problems in the Aldine Pindar*, «The Princeton University Library Chronicle», 2015 (LXXVI/3), pp. 419-446; G. DE GREGORIO, *Girolamo di Brindisi alias Girolamo Aleandro e le Aldine greche di papa Benedetto XIV nella Biblioteca Universitaria di Bologna*, «Italia Medioevale e Umanistica», c.d.s.; S.A. KAPLAN, *The Aldine Press. Catalogue of the Ahmanson-Murphy Collection of Books by or Relating to the Press in the Library of the University of California, Los Angeles, Incorporating Works Recorded Elsewhere*, Berkeley-Los Angeles, University of California Press, 2001, nr. 108; G. ORLANDI (a cura di), *Aldo Manuzio Editore. Dediche, prefazioni, note ai testi*, Milano, Il Polifilo, 1975; P. TINTI, *Pindaro*, in L. CHINES, *et al.* (a cura di), *Nel segno di Aldo. Catalogo della mostra*, Bologna, Pàtron, 2015, pp. 166-167; N.G. WILSON (a cura di), *Aldus Manutius, The Greek Classics*, Cambridge-London, Harvard UP, 2016, pp. 216-223.

